

Opinioni di chi ha provato le basi Extremavoice FSC

Se si sentono i diffusori con le basi Extremavoice è castrante tornare indietro. Sono basi in alluminio pieno, con vite micrometrica per la messa in bolla, sfere d' acciaio. La realizzazione è stata affidata ad un'azienda leader di stampaggio metalli. Per il momento sono disponibili tre misure, che comunque sono adatte per la gran parte dei diffusori in commercio, Bravo Mino, anzi bravissimo.

Le basi per i diffusori danno un miglioramento tangibile dell'ordine del 20%, ritornare alla soluzione senza era improponibile
Forse mi sono mantenuto basso

Ho provato i supporti concepiti da Mino Di Prinzio in un sistema di media levatura. I diffusori erano delle torrette Proac; amplificatore integrato e sorgente Acustic Arts.

Ricordo di aver cominciato l'ascolto senza sapere nulla circa i supporti e di aver, subito dopo, segnalato all'amico Mino il buon suono dell'impianto nel suo complesso, manifestando una certa sorpresa per la timbrica delle Proac che non ricordavo così suadente.

Messo al corrente dei nuovi marchingegni, è stata d'obbligo la prova comparativa, con e senza i supporti "sismici".

Ebbene gli aggeggi agiscono su più parametri. Timbricamente risultano ammorbidite le asperità in gamma media ed alta senza alcuna perdita di dettaglio che, anzi, diviene maggiormente intellegibile; in gamma bassa scompare ogni sensazione di compressione e gutturalità e si apprezza maggiore articolazione e discesa in frequenza.

La scatola sonora si ingrandisce vistosamente in larghezza e profondità ed il suono acquisisce una dimensione che trascende

completamente i diffusori saturando l'ambiente (piuttosto ampio) come diffusori di maggiore litraggio.

Posso affermare serenamente che la differenza di risultato apprezzata in quel sistema è superiore a quella ottenibile cambiando un'elettronica e persino i diffusori che, ad essere sincero, ascoltati sulle punte di serie sembravano di classe nettamente inferiore.

N.S.

Dopo oltre vent'anni, tante cose fatte, compreso l'estinzione del mutuo, sono finalmente potuto tornare a "toccare" la passione per l'HI FI ove l'ultimo mio aggiornamento risale al lontano 1996 quando acquistai un pre e finale ROTEL dal "sempre" Di Prinzio Hi Fi.

Quindi, stanziato un budget, puntualmente sforato, mi sono recato dall'amico riferimento di tutti gli Audiofili, Sig. Mino, il quale con la sua intramontabile passione (quella "Vera", Tangibile, a volte Sconcertante) mi ha guidato, dove volevo arrivare, colmando la mia attuale ignoranza in un settore che ha visto molti cambiamenti.

Signori, sono stato ben quattro volte in negozio e spesso nella stessa giornata ho visto aprire e chiudere, ma alla fine la scelta è maturata su diffusori ed elettroniche valutate sulla base del più importante, imprescindibile, criterio scientifico "l'ascolto".

Questo non mi salverà dall'interfacciamento dell'impianto con il mio, acusticamente rivedibile,

ambiente domestico ma almeno conosco le potenzialità dei componenti acquistati.

Un componente fondamentale che dovrò assolutamente e il prima possibile integrare nella catena audio, senza il quale sicuro non avrei acquistato i diffusori con tanta convinzione, sono dei supporti recentemente messi a punto da Mino Di Prinzio, a conferma, se serviva, della sua passione e competenza audiofila.

Questi supporti, praticamente, constano di due piastre di alluminio, appositamente lavorate, delle quali una viene ancorata alla base del diffusore mentre l'altra poggia a terra tramite piedini smorzanti. Tra le due piastre, come elemento disaccoppiante, sono interposte delle sfere d'acciaio le quali parzialmente libere in solchi longitudinali vincolano il diffusore al solo movimento anteriore e posteriore (asse di pressione sonora) bloccando i movimenti trasversali.

IL RISULTATO? DA NON CREDERE!

Il fronte sonoro si apre, la scena diventa ampia e ariosa, il basso avvolgente e controllato. Quando increduli, per prova a scongiurare l'effetto placebo, togliavamo i diffusori dai supporti, palesemente

si tornava nell'oblio e diffusori "blasonati" diventavano quasi anonimi (scena molto compressa, fronte palesemente basso). La spiegazione di questo a detta di Mino è dovuta al fatto che vincolando la vibrazione del diffusore sul solo asse di pressione il sistema funge da ammortizzatore andando ad eliminare le risonanti onde spurie cosa che non accade con le "semplici" punte, anzi!

Spesso vedo o sento audiofili che si esprimono su dettagli di miglioramenti legati a parametri poco oggettivi, nella mia "innocente ignoranza" audiofila dico che questa volta ho "visto" un miglioramento che si "sente".

A questo punto voglio fare un doveroso ringraziamento al Sig. Mino Di Prinzio che con la sua infinita passione ci permette di coltivare la nostra. Un grazie anche a suo figlio Fabio e a tutti i collaboratori di un'azienda che a memoria è sempre esistita a dimostrazione che alla qualità non si può e non si deve rinunciare.

Grazie S. F.

Buondi a tutti!

Oggi ho ritagliato un po' di tempo per valutare e condividere l'effetto della base "anti-rinculo" che ho fatto montare, circa 3 mesi fa, sotto i miei diffusori.

Già l'altra estate il buon Mino mi aveva fatto ascoltare l'effetto della sua creazione, sostanzialmente una base composta da 2 piastre d'alluminio accoppiate-disaccoppiate da 4 sfere d'acciaio. Le fresature longitudinali tra le 2 facce assicurano sia il movimento avanti-dietro, sia il limite oltre il quale il diffusore si blocca, per una escursione di qualche cm.

Avevo ascoltato, in negozio, i diffusori su punte (una coppia di Fostex a 3 vie da circa 12000 euro), e subito dopo issate sulla base: l'effetto era evidente, tanto che ne avevo prenotato una coppia da acquistare e montare sul piedistallo al posto della vecchia base.

Avevo inoltre ascoltato l'effetto delle basi con le Graham e , mi sembra, con una coppia di Guarneri Memento. Gli ascolti erano sempre migliori con le basi antisismiche, da ogni punto di vista.

Il buon Mino mi ha anche fatto il favore, senza sovrapprezzo, di montarmele al posto delle vecchie, riempiendo di sabbia il piedistallo, sigillandolo e avvitandogli con precisione la piastra superiore della base. Ciò non è obbligatorio, nel senso che si possono semplicemente appoggiare i diffusori, da piedistallo o da pavimento che siano, sopra le basi;

ma le mie Revel non hanno il piedistallo originale, per cui ho preferito integrare le base antisismiche direttamente avvitate sul piedistallo. Il risultato estetico è magnifico, e spero di riuscire a condividere le 3 foto che ho scattato stamane.

<http://imgur.com/a/zpjkB> Questa è con le punte...

<http://imgur.com/a/zpjkB> Questa con la base completa...

<http://imgur.com/a/zpjkB> E questo è il diffusore di fronte. Le colonnine rosse sono opera mia, e sono molto contento del risultato estetico raggiunto...

Penso non ci sia niente di male se condivido le mie impressioni sul suono ottenuto con queste basi, non ho ovviamente nessun secondo fine se non quello di ringraziare Mino pubblicamente per questo suo buon prodotto e per la sua disponibilità.

Premetto che le utilizzo da circa 3 mesi per cui ho metabolizzato bene il suono del mio attuale impianto, in firma, e quindi posso soffermarmi sulle differenze con/senza... Ho scelto 4 cd che conosco bene di generi diversi e li ho ascoltati prima con i diffusori appoggiati su punte di alluminio e sottopunte, e poi con la base completa di sfere.

Dunque, la prima grande differenza, cosa che mi stupisce ogni volta, è la maggiore quantità di suono del diffusore con la base! E' la prima impressione che ho avuto, infatti lo dissi subito a Mino, e la riconfermo con sicurezza anche dopo l'ascolto di stamattina: il suono è semplicemente un po' maggiore, prova che l'energia prodotta dai trasduttori si trasforma in suono con maggiore efficacia e risulta essere più vivo. Con il jazz (Chet Baker, Philology) il contrabbasso è chiaramente più presente, suona più potente, in maniera tutt'altro che marginale. La gamma bassa delle Revel, veramente incredibile per un diffusore da piedistallo (in ambienti medio-piccoli...), si esprime con molta più autorità. In generale, comunque, ogni suono appare più scolpito, la cassa della batteria è meglio identificabile, il suono della tromba è più pulito ma anche un po' più ricco armonicamente; stesso discorso per il pianoforte, più caratterizzato armonicamente e più scolpito ed articolato. Differenze abbastanza marcate.

Ho poi messo del pop (Morrisey, Viva Hate), caratterizzato nella registrazione come tutte quelle fatte alla fine degli anni '80: alte in evidenza e voce un po' digitale. Fin dai primi secondi si avvertono più dettagli e il suono è più brillante, più dinamico e vivo. La voce non può perdere quelle caratterizzazioni stabilite durante la registrazione ma è un po' più ricca e si segue con più facilità. Anche le chitarre hanno un po' più di polpa e sono ancora meglio definite ai lati della scena. Ma quando parte "Everyday is like Sunday" rimango molto colpito dall'espandersi della scena, davvero molto più ampia. Qui la differenza è molto molto evidente.

Passo alla classica (Bach, Brandeburghesi, Musica Antiqua Koln, Arkiv) soprattutto per valutare la gamma alta: tra violini e clavicembalo rischia di diventare, con questa registrazione, un po' tagliente.

Bene, gli archi barocchi sono da subito più rotondi e più levigati, fermo restando la brillantezza della registrazione. Le alte frequenze sono risolte meglio, con più accuratezza e maggior naturalezza, segno che le vibrazioni dei woofer disturbano meno i tweeter, interagendo in maniera meno "distruttiva". Di nuovo ho la sensazione di maggior suono. Anche le viole mi sono sembrate risolte meglio, più rugose e scolpite e l'equilibrio è ristabilito in virtù di una gamma bassa più piena.

Passo all'ultimo disco, i Quartetti di Schumann suonati dal Quartetto Klimt, ottima registrazione allegata alla rivista Amadeus, e mi concentro di nuovo sulla gamma alta del violino, più naturale e "coerente", senza improvvise freddezze o assottigliamento in gamma alta.. In generale tutto il suono è più naturale, compresa l'ambianza, e il movimento comune degli archetti, negli insiemi degli strumenti ad arco è più convincente e godibile. Già prima la scena era buona, con il pianoforte un po' indietro e i 3 archi davanti, ma ora è ancora un po' più ampia e con maggiore presenza degli strumenti. In generale il suono è un po' più carnoso, forse per una migliore riproduzione delle medio-basse.

In definitiva la base "Extrema Voce", secondo me, non modifica il suono del diffusore ma lo porta ad esprimersi al massimo. Sorprendente è il volume di suono maggiore, la capacità di rendere molto vive le registrazioni e di dare brillantezza unitamente a rotondità al suono, cosa che francamente non pensavo fosse possibile.

Che dire, sono molto contento della spesa, ringrazio Mino per il lavoro ulteriore sui miei piedistalli

(gratuito) che io contraccambio con queste mie impressioni d'ascolto, assolutamente sincere (d'altronde, se ho comprato la base è perchè ne avevo avvertito innegabili benefici...).

Ciao, e buone vacanze-ferie pasquali a tutti.

Pasquale

• Ho le basi di Mino da due mesi sotto le mie PMC Twenty5.23. Non potrei mai più tornare indietro.

Confermo tutto ciò che è stato scritto e aggiungo che la differenza non è sottile ma imponente e immediata.

Chiunque, anche i più scettici (come ero io) verranno sopraffatti dalla percezione. Le voci perdono quell', edge che non te ne accorgevi, ma c'era, e non c'è più. Così accade anche alle note del pianoforte, diventano più pulite, senza alcuna microcoda. I bassi, poi, perdono le ridondanze negative e restano solo loro come dovevano essere.

La scena: si allarga, si alza e si declina su più profondità.

Insomma, io non so perchè funzionino (disaccoppiano ma non risuonano? Boh?) Fatto sta che le ho ascoltate senza e con e ho subito saputo che non avrei più potuto ascoltare senza. Mi sbilancio: il tutto migliora del 50%, laddove un cavo può fare il 3%.

Fate un po' voi.

• Ho avuto modo di ascoltare anche io per un tempo limitato, ma in due occasioni distinte, le basi in questione (proprio con delle Fostex). Ero rimasto favorevolmente colpito anche io

Anche io ho apprezzato molto le differenze con le basi.

Eccellenti. Sembra che il diffusore abbia il turbo.

Son quelle "robe" che non fanno assolutamente rimpiangere i soldi spesi. Cordialità,
Alfonso

Le ho provate ottime finalmente ho una medio alta dove gli strumenti si sentono separati e non si è indurita il basso è pulito e non mi occorrono più le trappole acustiche. Ottimo acquisto!

mak 2

Buongiorno a tutti, penso sia doveroso riconoscere a Mino Di Prinzi il merito di riuscire bene in tanti progetti proprio per l'amore e la passione che mette nel proprio lavoro. Uno dei progetti di ExtremaVoice che mi hanno più colpito è proprio questo di cui parliamo, è la pura dimostrazione che si poteva fare molto meglio di punte e basi varie! Non che queste non siano utili ed efficaci, anzi, solo che in termini di percentuale di miglioramento con l'utilizzo di queste basi disaccoppiate siamo molto al di sopra di tutto il resto. Ho assistito ad una dimostrazione con diffusori Tannoy Prestige Turnberry Gold L.E., testati con e senza basi, e la differenza era molto marcata; con le basi il suono risultava molto più coerente, immagine sonora più a fuoco e definita, le basse

soprattutto più decise e scolpite, la seduta di ascolto in termini generali risultava più piacevole e meno affaticante, soprattutto a volumi medio alti. Non conosco i prezzi ma mi sembra fossimo abbondantemente sotto ai 1000 euro, in base alle dimensioni, penso che per un buon impianto e per un buon set-up sia una spesa giustificata e meglio giustificabile... (alle nostre mogli...).

Ciao ragazzi, circa un mese fa sono stato da Di Prinzi per acquisti, io ci vado solo per quello e non per passeggiare...

Ero con mia moglie e nonostante non avessi una gran voglia di perdere tempo dietro all'ennesimo accrocchio...ho comunque educatamente e anche comodamente ascoltato.... BE CAZZAROLA SE HO SENTITO DIFFERENZA E CHE BELLA DIFFERENZA....ANCHE MIA MOGLIE PER NULLA INTERESSATA HA DRIZZATO LE ORECCHIE....

Non posso che ringraziare Mino per la disponibilità ma anche per l'insistenza perchè mi ha fatto riflettere e non penso di lasciarmi scappare l'acquisto dato il risultato davvero notevole, non infinitesimale ma molto corposo!

La fattura è molto bella.
I prezzi sono in base alle misure.

Salve a tutti!!

Nuovo d'iscrizione al forum, colgo l'occasione per salutare tutti gli iscritti e riportare la mia opinione/esperienza sull'argomento in questione.

Appassionato di HiFi, praticamente da sempre, finalmente ho potuto fare un upgrade radicale del mio impianto ventennale, durante i quali, pur fermo a nuovi acquisti, la mia costante presenza e curiosità ai prodotti del settore hanno reso il "santuario " di Mino, tappa fissa nel mio "meglio speso" tempo libero.

Non aggiungo nulla a quanto già ampiamente ed esaurientemente detto su questo accessorio, frutto di esperienza e di non comune passione "fortunatamente per noi audiofili proprie a Mino", unica cosa vivamente consiglio è di andare ad ascoltare!

A mio avviso farete un'esperienza "finalmente positiva ed oggettiva" in un settore spesso fatto di fumosi accessori/componenti accreditati di mirabili miglioramenti molte volte riconducibili meramente ad un effetto placebo direttamente proporzionale alla cifra spesa!!

Quindi il vivo consiglio per i "portatori sani della mia stessa patologia" è: Andate ad Ascoltare!!!

Saluti e Buona Pasqua a tutti

Dopo averle tolte ho capito tutto!

Secondo me Mino ha escogitato un modo per inserire qualche chip che va ad interagire con il crossover! Perchè se le togli le casse non funzionano più.

Sembra che siano rotte.

Lo sapete quanto sia disilluso su certe cose, frequento questa sezione solo di passaggio, ho ottimi cavi ma non sono un cavofilo, io anzi sono pure scettico se vogliamo. Eppure queste basi accidenti se fanno la differenza!

Confermo quanto detto da altri, ma è riduttivo dire in che cosa vanno meglio. Insomma è come aver semplicemente tolto un velo, ma di quelli pesanti!

I diffusori spariscono e l'immagine si staglia con una precisione pazzesca.

Un'avvertenza, brani ricchi di bassi risultano perfetti e incredibilmente scansionati. ma brani

leggeri, risultano ancor più leggeri, manca tutta quella porcheria che li faceva sembrare più corposi, ma che era solo distorsione o non so, ma il risultato è che capisci che quello è quello che è inciso e non quello che ascoltavi prima.

Una menzione particolare ai dettagli, pazzesco come si rendano evidenti! Insomma un plauso a Mino e che viva in eterno se ci dona queste meraviglie

Posso confermare!

Sono stato rapito anche io da questa soluzione. Bravo davvero a Mino.

Voglio rendere testimonianza sulla assoluta bontà di queste basi studiate e realizzate dall'ottimo Mino Di Prinzio.

Mino mi parlò tempo fa di queste basi ma, ben conoscendo l'incontenibile passione del Nostro, non ci detti molto peso. Si tratta, pensai, di una delle tante alternative per posizionare i diffusori in ambiente.....Un ascolto veloce.... non mi permise di fare valutazioni oggettive.

Successivamente, complice una mattinata tranquilla, ho avuto modo di ricredermi. Le basi funzionano, eccome!

I diffusori sottoposti al "trattamento" sono stati una coppia di Tannoy Turnberry, posizionate in uno spazio a loro congruo e pilotate da uno dei consueti sistemi top presenti in negozio. La prova non è stata fatta "prima senza" e "poi con", ma esattamente al contrario.

Dopo aver ascoltato e riascoltato attentamente una serie di brani (oltretutto ben noti) le basi sono state tolte...

Ebbene....il "furto" non è stato indolore.... La prima evidenza è stata quella di una compressione al centro di tutto il fronte sonoro, di una costrizione sia in senso della sua ampiezza che della sua profondità. Ma non solo. La gamma bassa, prima frenata e ben articolata, appariva poi più "gommosa" e meno intelleggibile nelle sue variazioni di intensità. Il pianoforte, prima materico e arioso, perdeva di "percussività" e le note più acute perdevano di smalto. Stessa cosa per le voci che, senza la base accoppiante/disaccoppiante si palesavano meno focalizzate e meno naturali.

I diffusori suonano dunque male senza le basi?? No, assolutamente. Ma una cosa è certa. Con le basi suonano meglio, sia dal punto di vista del palcoscenico sia dal punto di vista puramente timbrico. Non è un cambiamento "miracoloso" ma un "qualcosa" che asseconda la qualità del diffusore e lo fa esprimere al meglio. D'altra parte tutti noi sappiamo quanto sia importante installare correttamente un diffusore in ambiente. Nessuno, ad esempio, può negare i benefici che tanti diffusori di alta scuola traggono dal posizionamento su opportuni supporti.

In fondo si parla di cinetica, non di magia.... Un complimento all'ideatore...

Redfox

Io non sono un tecnico e sinceramente non ci acchiappo niente, ma secondo me è proprio il fatto di poter andare avanti e indietro e non a destra e sinistra il loro gran funzionamento.

Io non ho usato mai altre basi per cui non posso fare paragoni. Stento ancora a credere cosa sono capaci di fare. Mai avuto un simile miglioramento così evidente.

Buonasera a tutti,

sono nuovo del forum però vi seguo da sempre. Io personalmente sono molto soddisfatto delle mie Opera Quinta SE, pilotate dal Norma Revo IPA 140 e lettore CD Norma.

Mesi fa da Mino ebbi modo di ascoltare l'integrato Lebel e una coppia di diffusori Graham LS5/8 con le basi di Mino; fui molto colpito. Qualche settimana fa sono tornato da Mino, che è stato così gentile da farmele provare nel mio ambiente di ascolto. Il risultato è stato evidente, con le mie Opera che si sono trasformate: scena più aperta e definizione a volontà, infatti alla fine le ho acquistate.

Personalmente le consiglio vivamente. Saluti

Circa 5 mesi fa mi recai da HiFi Di Prinzio per provare alcuni convertitori, in quell'occasione Mino stava facendo ascoltare a due appassionati, l'effetto che le basi di sua creazione, avevano su due "importanti" JBL 4367, inizialmente ascoltavo distrattamente mentre giravo x il bel negozio ricco come sempre di tante distrazioni per un appassionato di musica ed hi-fi come me, mentre giravo ed ascoltavo, notai una differenza nel suono abbastanza evidente quando mise sotto i diffusori le sue "sfere magiche" già durante il mio ascolto distratto, così incuriosito mi fermai un oretta per ascolti più approfonditi. Non posso che confermare quello che ha descritto chi ha aperto questa discussione, utilizzando le basi costruite da Di Prinzio, tutto il suono riprodotto dai diffusori aumentava di risoluzione, i bassi diventavano molto più articolati precisi e ricchi di sfumature le voci miglioravano nella resa diventando più chiare e naturali migliorava anche la scena in tutte le dimensioni. Vi consiglio se passate da Cheti, e siete curiosi come me, di fermarvi da Di Prinzio e chiedergli di farvi ascoltare tali differenze, vi assicuro che è molto interessante rendersi conto di quanto è importante un buon isolamento alle vibrazioni dei nostri diffusori, so bene che chi scrive in questo forum ne è già a conoscenza, ma io, non ostante sono + di 15 anni che provo diversi tipi di punte e simili sotto diffusori ed elettroniche, una differenza così chiaramente percepibile ed evidente non la avevo mai riscontrata. Complimenti alla passione ed inventiva Di Mino Di Prinzio.

S.

Buongiorno.

Ho visto molti commenti positivi sulle basi Extrema Voice di Di Prinzio.

Visto che credo di essere stato il primo a provarle (ho uno dei primi prototipi), volevo condividere le mie impressioni di ascolto.

Una bella mattina di giugno del 2016 mi telefona il buon Mino Di Prinzio e mi dice: passa in negozio perchè ho qualcosa da farti sentire...

In negozio mi vedo consegnare quattro spesse piastre di alluminio, due molle e otto sfere di acciaio. Due delle piastre hanno tre piedini conici a punta smussata e quattro asole sulla parte superiore. Le altre due solo le quattro asole. Mino mi spiega che sono delle basi per le casse e che migliorano il suono dell'impianto. La piastra con le punte va posata sul pavimento e l'altra piastra va posata sopra la prima con interposte le sfere di acciaio e una molla come centratore.

"Provale e fammi sapere" mi dice Di Prinzio.

Tornato a casa, monto le basi sotto le casse (non senza un certo sforzo, le Sonus Faber Cremona sono un carico difficile... per la mia schiena...), lascio scaldare l'impianto e metto su un CD di Mina e Fabrizio De Andrè... e mi cade la mandibola sul pavimento.

Un impianto completamente diverso!

Un'immagine perfetta, profonda, a fuoco, con molta aria intorno, bassi precisi e frenati, acuti limpidi e medi gradevolissimi. Le voci e gli strumenti ricchi di armoniche come non avevo mai sentito. Era scomparsa tutta quella "melma" acustica che non sapevo di avere. Queste basi non

agiscono solo sui bassi, come si potrebbe pensare, ma su tutto lo spettro musicale. Inoltre, migliorano in maniera drammatica la precisione della scena sonora, sia in altezza che in profondità. E non bisogna cogliere delle sottili sfumature (le quali sfumature spesso costano decine di migliaia di euro).

Bastano un paio di orecchie qualunque. L'effetto sulla riproduzione sonora è tangibile.

Tutto questo perchè queste basi disaccoppiano il diffusore rispetto al pavimento sul piano orizzontale, mentre sono estremamente rigide sul piano verticale. L'effetto di eliminazione della "melma" è dovuto al fatto che il diffusore, quando suona, si muove. Voi non ve ne accorgete, ma si muove, eccome! Questo movimento antero-posteriore, fa sì che si generino frequenze spurie che vanno a sporcare il messaggio musicale con onde sonore che si sommano o si sottraggono a quanto generato dal diffusore. Inoltre, il movimento del diffusore rende la scena meno stabile (effetto Doppler?). Le basi non fanno altro che eliminare queste frequenze, disaccoppiando il diffusore sul piano orizzontale.

Un'idea geniale. Di Prinzio è riuscito a vedere dove tutti gli altri guardavano.

Aggiungo, inoltre, che ho avuto modo di colloquiare con diversi possessori delle basi Extrema voice; il parere di assoluta soddisfazione è stato unanime.

Non ultimo l'Ing. Rossi della Normaudio, che su tali accessori è come San Tommaso; mi ha significato il loro prezioso contributo circa la riproduzione acustica in ambiente. Le usa anche sotto il suo cd player.

Quanto prima dal buon di Prinzio ne acquisterò una coppia.

In ultimo c'è da dire che se l'acquisto, da parte di coloro che le hanno già comprate, era figlio di facili entusiasmi e dall'istinto del momento, credo, anzi, ne sono convinto che qualcuno degli stessi le avrebbe date in testa al venditore.

Son quelle "robe" su cui non si può bleffare; o funzionano o non funzionano.

In mia presenza, qualche agnostico, ha fatto la prova a toglierle e mettere al loro posto dei rialzi per vedere e sentire se cotanto risultato era solo e soltanto scaturito dall'innalzamento a spessore del diffusore. Sapete com'è andata a finire?

Dopo trenta secondi mi ha invitato a rimettere le basi e non toglierle più.

Alfi

Io le ho provate a casa, in negozio non ci sono mai stato.

Certo, è stato un piccolo salto nel buio, ma Di Prinzio mi aveva detto che nel caso non mi fossero piaciute o non avessi trovato miglioramenti che valessero la spesa, avrei potuto rimandargliele e mi avrebbe rimborsato.

Ovviamente ora me ne guardo bene dal restituirle.

Cordialità

Alerosso

Ieri complice un aiuto ho tolto le basi. Ho ascoltato per diverse ore. Sembra che ci sia qualcosa che non va! Non so come descriverlo ma non è come sentire i diffusori con punte o senza, ma siamo in altra dimensione. Nel mio caso migliorano la resa su tutti i fronti in modo davvero incredibile. Può essere che le Tannoy siano più critiche di altre ma io non le posso togliere.

I. P.

Buongiorno a tutti,

ieri sono stato da Di Prinzio per provare diversi amplificatori, la prova concordata era per ascoltarli in condizioni simili alle mie quindi stessi diffusori e -quasi- preampli (SF Amati Futura e Mark Levinson 326s). Tutto bello, provato fra i vari, piaciuto e preso.

Poi alla fine mi ha chiesto, visto che conosco bene il suono dei miei diffusori, di ascoltare a confronto con e senza queste nuove basi.

Sapendo come sono costruiti i sistemi di supporto e smorzamento di queste casse, ero convinto che Mino almeno con le mie avrebbe fatto un buco nell'acqua, col caxxo, scena più ampia e nitida, le voci emesse con più dolcezza, ad alto volume certi passaggi di pianoforte che determinavano dei picchi, avevano perso quel pizzico di fastidio che prima davano sono tutt'altro che un buon recensore, quindi riesco ad esprimere con le parole molto poco di ciò che invece ho percepito e bene con le mie orecchie.

Un consiglio spassionato è quello di provare a sentirne l'effetto, trovare spiegazioni scientifiche è sicuramente appassionante ma sterile se non si fa dopo un riscontro oggettivo.

Cuciuzzo

Mino mi ha dato l'opportunità di provare nel mio ambiente le basi, lasciandomele il tempo necessario a valutare ogni aspetto, e posso confermare tutto quanto sopra detto sugli effetti positivi di questo sistema. Miglioramento su tutti i parametri, profondità e controllo dei bassi, apertura e chiarezza dei medio-alti, grandezza della scena e profondità. Ho potuto (avendole in casa) effettuare ogni tipo di prova e, una volta tolte, ho anche cercato di riprodurre l'altezza del diffusore posto sulle basi; l'altezza non ha nulla a che fare con i miglioramenti generati dall'utilizzo delle basi Extrema Voice. Con diffusori reattivi (ho provato approfonditamente con Avalon e una coppia di Rockport che Mino ha in negozio) la differenza è notevole e facilmente udibile, ma da quanto leggo le miglorie si percepiscono con un po' tutti i diffusori. Mino fa bene a predisporre certificazioni sull'efficacia del suo prodotto ma sarebbe sufficiente un ascolto scevro da pregiudizi e ideologie per valutarne la bontà.... ma pregiudizi e ideologie appartengono al dna audiofilo, quindi *Carta canta e villan dorme*

Cmpaolo

Anche io ebbi modo di provarne gli effetti in occasione di un lungo ed approfondito ascolto di Opera/Unison. In particolare, le Diva - che già mi piacquero "nature". Miglioravano molto con le basi.

Ho intenzione di approfondire la questione con Mino per le mie GRF (sono un po' grosse...) appena riesco a sistemare alcune cose nell'impianto.

Eduardo

A naso, se le basi funzionano davvero, toglierei tutto quello che c'è sotto al diffusore (punte e carbon block) e lo sostituirei con un foglio di neoprene (grande come la sua base) da 2/3 mm che si schiaccerà ben bene.

Il tutto poggiato sulla base Di Prinzio. Non ho mai amato le accozzaglie.

S.

Salve.

Venerdì e sabato scorso a Sintonie nella sala Extremavoice by Di Prinziò, Mino ha fatto, in maniera continuata, delle demo, pratiche e teoriche, delle basi oggetto del 3D.

Demo condotta in maniera efficace. Nino ha avuto la pazienza infinita di ascoltare lo spezzone di tre brani in modo continuativo per tutta la giornata! Sono capitato in saletta tre volte, poiché il sistema allestito era molto godevole.

L'effetto delle basi, in quel contesto, era evidentissimo: si notava in modo chiaro un maggior respiro della scena, un palco più ampio e una sensazione di suono più fluido e riposante.

Si potrebbe dire che l'effetto così evidente potesse derivare anche dal fatto che, in assenza delle basi, gli stand dei diffusori appoggiavano a pavimento senza punte, quindi con un accoppiamento non ottimizzato (a questi livelli anche questi aspetti contano).

Comunque qui non c'è suggestione, la variazione determinata dalle basi è un fatto oggettivo e le prove condotte da Mino lo hanno ampiamente dimostrato.

Luigi 61

Mi unisco a coloro che hanno avuto la possibilità di apprezzare gli effetti delle basi Extremavoice. Io sono capitato da Mino per un giro 'turistico' un paio di settimane fa.

Ho avuto la fortuna che lui stesse facendo una dimostrazione dell'efficacia delle basi a 4-5 persone.

Non mi dilungherò sui dettagli, la sostanza è che l'impianto prima e dopo l'aggiunta delle basi cambiava in meglio in maniera assolutamente sostanziale. Da un livello di discreta qualità si passava (scena, timbrica, dinamica, etc) ad un livello molto buono. In particolare le note acute suonate su un piano in una traccia selezionata da Mino e l'estensione della voce di un soprano in un'altra traccia avevano acquisito naturalezza e perso quella bidimensionalità e stridore che le rendeva fastidiose o, quantomeno, affaticanti in alcuni passaggi

Colpito dall'effetto ho 'convinto' Mino a vendermi una versione prototipale usata delle basi, per intenderci non quelle presentate a Rimini con logo etc.

Le ho portate a casa pur con qualche piccolo dubbio, visto che le basi non erano perfette per le basi dei miei diffusori (7 cm più larghe e 2 cm meno profonde) e perché avendo le mie casse un raccordo sul fondo temevo che l'allontanamento dal pavimento avrebbe in qualche modo influenzato negativamente l'emissione in basso.

Vado direttamente alle conclusioni: appena posizionate mi sembrava che l'ascolto avesse acquisito in ampiezza e profondità della scena ed anche in pulizia complessiva, ma mi sembrava che in basso qualcosa si fosse perso, oggi dopo 15 giorni d'ascolto di centinaia di brani che conosco a memoria posso dire che l'effetto è estremamente positivo su tutti i parametri. Nonostante il mio impianto fosse messo a punto con pazienza certissima e a me piacesse il suono, sto godendo nel riascoltare decine di album che sembrano aver acquisito un nuovo smalto, una nuova corposità, una rinnovata piacevolezza.

Bravo Mino

F.de L.

Ciao a Tutti,

da giovedì scorso ho dotato le mie B&W 802D2 delle basi ExtremaVoice FSC progettate e realizzate da Mino Di Prinziò.

Lo scopo di questo post **non è quello di fare promozione** bensì di raccogliere pareri, esperienze, critiche su un prodotto sicuramente "nuovo" per il mercato europeo che, per quanto ho potuto verificare in un week end di ascolti prolungati nel mio ambiente, dopo vari ascolti in negozio, fa

quello che promette.

L'azione meccanica delle basi evidenzia diversi miglioramenti come la percezione sull'estensione delle basse frequenze, che risultano ben articolate e prive di rigonfiamenti; nel mio setup, però, gli aspetti sensibilmente migliorati sono stati l'incremento di profondità e l'ampliamento della scena sonora, due aspetti per i quali ho speso, nel tempo, tanti soldi per correttori acustici, cavi, punte e sottopunte.

Il pianoforte di Keith Jarrett in "The Koln Concert", vinile che conosco a memoria, ha suonato come non mai sul mio impianto, emozionandomi e facendomi percepire sfumature mai colte in tanti ascolti precedenti.

Per la prima volta, durante una sessione d'ascolto, non ha fatto irruzione la moglie sbraitando per il volume troppo alto ed il rimbombo dei bassi...

Queste le primissime impressioni ma tornando allo scopo dichiarato all'inizio, mi piacerebbe avere riscontri da chi, come me, ha avuto modo di ascoltarle in qualche evento (credo fossero presenti a Sintonie), in negozio da Mino o che le ha acquistate e le usa nel proprio impianto.

Grazie in anticipo e buoni ascolti

D.

Da qualche giorno ho installato sotto le nostre Tannoy Canterbury le basi antisismiche prodotte da Di Prinzio. Approfittando della favorevole concomitanza della mostra Roma Hifi-fidelity che si teneva a poche centinaia di metri da casa, il buon Mino e il suo staff sono passati per installare le basi. Grazie alla pazienza ed alla robustezza del bravo Luca siamo riusciti prima a sistemare perfettamente in piano le basi e poi a posizionare le Tannoy (60 kg) sopra le basi e dare il via alla nuova esperienza.

Eravamo molto curiosi di provare nel nostro impianto queste basi, perché gli ascolti in negozio (già da un anno esistevano i prototipi) non ci avevano dato un esatto riscontro delle possibilità. Chiaramente tutte le variabili che intercorrono nella prova in negozio (ambiente, impianto etc.) non avevano permesso una chiara ed univoca identificazione delle qualità del prodotto.

Bene: il risultato è stato di gran lunga positivo. Il suono è diventato più spaziale ed arioso e, soprattutto, più controllato e quindi più analitico. Tanto da permettere di ascoltare ad un volume superiore a quello solito (normalmente ascolto a 40, durante la prova ho mantenuto livelli di 50 del volume del Mark Levinson 326s).

Peraltro, a fronte di indubbi miglioramenti sugli alti ed i medi, i bassi risultano più controllati e precisi, da sembrare diminuiti di potenza. Ma questo, secondo me, è una sensazione relativa alla maggiore pulizia, tanto da far pensare che si potrebbe anche operare un leggero avvicinamento alla parete di fondo (adesso a circa 30 cm, quasi la massima distanza possibile, per la conformazione della stanza, delle casse dalla parete). Per quanto concerne invece l'estensione dei bassi questa è sicuramente migliorata, come pure la dinamica del sistema. Ma tutto questo conferma il primo aspetto evidenziato, la precisione.

Naturalmente queste impressioni hanno un carattere esclusivamente personale, legate all'impianto ed all'ambiente, nonché alla musica preferita ed ascoltata (Classica e jazz).

Bravo Mino!! Bel lavoro

Andrea

Ho tolto le basi per farle verniciare. Incredibilmente non riesco ad ascoltare l'impianto

Sav 70

Acquistate le basi Fsc per diffusori, eccezionali! Emozionanti grazie Minio per il tuo capolavoro, nell'articolo su Audio review Dalla Sala non rende giustizia al prodotto, le mie B&W 803 Nautilus non hanno mai suonato così bene. Ascoltata una nona di Beethoven da goccioloni, uno stabat Mater dove ho sentito dettagli mai udito e uno strepitoso Jarret nel mitico Koln , sembrava di averlo davanti!

Assolutamente consigliate!!!!!! Grazie ancora Minio!!!!

Marco B.
